

Vitalizi in Regione solo 16 rinunciano gaffe dei grillini

CATERINA GIUSBERTI

Regione, solo in 16 su 50 rinunciano al vitalizio

Favia e il grillino Defranceschi si tengono il privilegio poi rimediano in extremis

Alle 24 scadeva l'opzione per fare a meno di una "pensione politica" tra i 2 e i 5 mila euro

A dispetto degli annunci delle settimane scorse appena il 30% degli eletti ha detto no

SEDICI consiglieri su 50. Un terzo dell'assemblea. Tanti sono i consiglieri regionali che entro ieri (il termine scadeva a mezzanotte) hanno scelto di rinunciare volontariamente al vitalizio, la pensione dorata che spetta a tutti i consiglieri che abbiano compiuto il 60esimo anno di età e che abbiano alle spalle almeno una legislatura.

Risultato: hanno alzato la mano solo Pd, Lega e un pizzico di Pdl. A sorpresa, i *pasdaran* della lotta all'acasta, i consiglieri del Movimento 5 stelle, in un primo momento non figuravano nella lista. In tarda serata hanno corretto il tiro, riparando alla gaffe in extremis.

GIOVANNI Favia, che ormai ha altro a cui pensare essendo passato nelle fila degli arancioni, ha mandato un fax in extremis ieri sera. «Certo che vogliamo rinunciare, nemmeno sapevo del termine del 15 gennaio», si difende. «Sono tre anni che chiediamo l'abolizione dei vitalizi e per farlo ci hanno dato una finestra di 15 giorni», gli fa eco il collega **Andrea Defranceschi**, che in questo momento è all'estero e ha rinunciato per mail, sempre all'ultimo minuto. Mentre la Regione ricorda agli smemorati che tutti i consiglieri erano stati avvisati della scadenza al rientro dalle ferie, il 7 gennaio.

Il vitalizio è un privilegio che l'Emilia Romagna ha abolito per tutti i consiglieri a partire dalla prossima legislatura. Ma con l'emendamento approvato a dicembre viale Aldo Moro ha provato a fare di più. Si è appellata al buon cuore degli eletti e ha dato la possibilità, a chi lo voleva, di rinunciare sin da subito. L'elenco dei virtuosi è presto fatto. Oltre ai grillini, a strapparsi di mano il vitalizio nella prima finestra temporale utile (1-15 gennaio) sono stati per il Pd **Antonio Mumolo**, **Damiano Zoffoli**, **Giuseppe Paganini**, **Matteo Ricchetti**, il segretario regionale **Stefano Bonaccini**, **Giuseppe Paruolo**, **Anna Pariani**, la futura presidente dell'assemblea legislativa **Palma Costi**, **Rita Moriconi** e **Thomas Casadei**. Per la Lega sono stati **Manes Bernardini** e **Stefano Cavalli** a decurtarsi la pensione. Dal mese prossimo rinunceranno sia alla trattenuta in busta paga sia al vitalizio maturato sino a qui, che gli sarà restituito in rate e senza interessi, secondo modalità da definire. Una lista a parte, ma sempre nelle fila dei virtuosi, è quella composta da **Alberto Vecchi** del Pdl e **Roberto Corradi** della Lega, che hanno scelto di interrompere il versamento dal mese prossimo, ma di non rinunciare al vitalizio sin qui

maturato.

Risultano invece non pervenuti gli esponenti della Federazione della Sinistra, Sel ("un consigliere regionale ha altro a cui pensare" aveva detto il vendoliano **Gianguido Naldi**) e dell'Idv, la cui capogruppo **Liana Barbati** solo a dicembre si definiva "la paladina dell'abolizione dei vitalizi". Silenzio anche dalla candidata al Parlamento **Silvia Noé**, capogruppo in Regione dell'Udc. Mentre **Matteo Riva** del Gruppo Misto che aveva dichiarato "Io ho già rinunciato al vitalizio", forse aveva fatto male i suoi calcoli. Nessuna sorpresa invece per la quasi totale assenza del Pdl, dato che il capogruppo **Luigi Villani** aveva detto subito: "Io ho fatto una scelta diversa, al vitalizio non ci rinuncio". Coerentemente con quanto dichiarato ("Non me ne frega niente") si è astenuto dalla rinuncia anche il capogruppo del Carroccio **Mauro Manfredini**.

Nel 2011, il dato più recente disponibile sul sito della Regione, i vitalizi erogati sono stati 152 per un totale di circa 400 mila euro lordi al mese. Volendo, anche gli ex consiglieri potrebbero fare marcia indietro, ma l'eventualità appare ancora più remota. Per i ritardatari o per chi ci avesse ripensato, la prossima finestra per rinunciare si aprirà a luglio.



Andrea Defranceschi (5 Stelle)





1-15 GENNAIO

La finestra
temporale
in cui gli eletti
potevano
avvalersi
della
possibilità
di rinunciare
al vitalizio